



DGBDA
DIREZIONE GENERALE
BIBLIOTECHE E DIFFUSIONE



BIBLIOTECA MEDICA STATALE

Giornata internazionale della donna 2023

Semplicemente donna

i nuovi profili della scienza medica nell'Italia del primo Novecento

Anna Kuliscioff e Maria Montessori

Mostra bibliografica

8 marzo - 14 aprile 2023

Intorno al 1830 negli Stati Uniti sorgevano le prime esperienze di *college* universitari femminili e l'eco di quanto accadeva Oltreoceano arrivò anche in Europa. Nell'Italia unita i decreti a firma di Ruggero Bonghi e Michele Coppino, rispettivamente del 1875 e del 1876, sancirono formalmente per le donne la possibilità di iscriversi all'università alle stesse condizioni degli uomini, ammettendo la loro iscrizione nei registri degli studenti o degli uditori, cosa che fino ad allora era concessa solo in alcune sedi, a discrezione dell'ateneo. Questo consentì loro di praticare la scienza medica al pari degli uomini, laddove per secoli avevano svolto l'attività mediante un approccio empirico, dovendo fare i conti con superstizioni legate al mondo dei riti occulti e con pregiudizi riguardanti la loro inferiorità intellettuale.

Dal censimento del 1881 si cominciano a registrare in Italia le prime laureate in medicina, Ernestina Paper e Maria Farnè Velleda. L'indagine condotta da Vittore Ravà e pubblicata nel *Bollettino Ufficiale della pubblica istruzione* nel 1902 riporta, su 224 laureate, 24 laureate in medicina; tra di esse, spiccano i nomi di Anna Kuliscioff che conseguì il titolo nel 1885 presso l'ateneo partenopeo e Maria Montessori che si laureò nel 1886 presso quello romano.

L'accostamento di queste due figure, ed il delinearci del profilo della loro differente personalità attraverso il patrimonio bibliografico della biblioteca in esposizione, ci consente di riflettere sull'affermazione del ruolo della donna nella società.

La diversa personalità delle due donne era già nota ai contemporanei che, quasi a fare un complimento, davano dell'uomo alla Kuliscioff¹, in relazione alla fermezza e capacità politica, mentre sull'eleganza della Montessori non c'era da discutere, tanto che la stessa Kuliscioff ebbe a scrivere a Turati:

Oggi fui ad una conferenza tenuta dalla dott.ssa Montessori e t'assicuro che ne rimasi assai contenta. Non è che abbia detto cose straordinarie o nuove, non è neppure di quelle intelligenze che s'impongono, ma parlò con una voce splendida, le cose dette furono messe bene insieme, con garbo, con eleganza; per giunta è giovine e bella, perciò la "Donna nuova" (argomento della conferenza) interessò non poco il sesso forte².

Due differenti profili, due donne, che hanno parimenti contribuito all'emancipazione femminile, non solo affrontando in maniera diretta la tematica, ma anche essendo "semplicemente" donne senza seguire alcun canone preordinato di femminilità.

Negli ultimi anni si assiste ad un proliferare della biografia di genere, anche nella letteratura per ragazzi, per spronare le nuove generazioni a compiere delle scelte consapevoli slegate dai tradizionali pregiudizi.

Con la celebrazione della Giornata internazionale della donna la Biblioteca medica statale offre ai visitatori l'opportunità di ripercorrere la storia delle donne medico nel Novecento, attraverso due delle figure più rappresentative.

¹ *Dizionario biografico delle scienziate italiane (secoli 18.-20.)*, a cura di R. Simili, Bologna: Pendragon, 2012, vol. 1 p. 193.

² Filippo Turati - Anna Kuliscioff, *Carteggio*, Torino: Einaudi, 1977, vol. 1, p. 382.